

## Redazioni in agitazione. Mentana: "Andrei via"

IL DIRETTORE VA IN ONDA PER IL SUO EDITORIALE: "DITECI SE LE REGOLE LO PERMETTONO. MI SEMBRA TROPPO"

**M**ediaset non spaventa: Odiò, semmai spinge qualche giornalista a cercare l'uscita.

Enrica Mentana non aspetta nemmeno le conseguenze di un interesse industriale, e scrive su Twitter: "Mediaset compra La7? Solo un'offerta di disturbo. Ma quando cambia l'editore è inutile gridare al lupo. Fosse Mediaset lascerei: *ne bis*

**Duro intervento  
dei giornalisti  
del tg.  
Ma in pochi  
credono  
all'accordo  
con il Biscione**

*in idem*. Non due volte la stessa cosa.

Il direttore ha risollevato lo share di La7 con il telegiornale, dopo aver trascorso due anni in disoccupazione forzata per aver lasciato *Matrix* su Canale 5 per un durissimo scontro con la dirigenza.

**SPESSE** i giornalisti e i commentatori scherzano sul Mentana onnipotente, che conduce il telegiornale cinque giorni su sette. Non il sabato né la domenica. Ma ieri sera è tornato in diretta per comunicare il suo pensiero, e soprattutto mostrare la sua posizione: "Non saremo così ipocriti da far mancare un commento. La notizia ci riguarda perché La7 in vendita non è novità, ma con un potenziale acquirente che si chiama Mediaset è altra cosa. C'è da gridare allo scandalo? In parte.

Quando qualcosa viene messo in vendita è chiaro che non c'è limite agli acquirenti. Il problema è questo: può una simile corazzata come Mediaset di decine di canali volere anche La7, La7-D e Mtv? Forse sarebbe un po' troppo oppure no. Perché questa domanda se la devono porre le Autorità garanti. Ma c'è anche l'ipotesi che Berlusconi ritorni a Palazzo Chigi e avrebbe le sue televisioni più quella pubblica di viale Mazzini. Con La7 avrebbe tutta la televisione in chiaro e sarebbe troppo. Poi c'è un piccolo problema che riguarda il sottoscritto, Mediaset

non è la Guantanamo dell'informazione; tre anni fa, però, l'ho lasciata e non per mia scelta, ma per una rottura su come informare. Tre anni e mezzo dopo per coerenza, non rimarrei ancora qui". Mentana non ha mai avuto rapporti idilliaci con il comitato di redazione eppure, stavolta, sono d'accordo sul tema: "L'interesse di Mediaset non fa che confermare i dubbi

**Gad Lerner:  
"Sarebbe  
una lesione  
clamorosa.  
I divieti  
Antitrust li  
fermeranno"**

le contrarietà espressi da tempo dai giornalisti di La7 sull'operazione di cessione e sulla sua tempistica. Ancora una volta si ripete un film già visto in passato. Proprio quando La7, grazie soprattutto all'informazione del telegiornale, acquisisce visibilità e autorevolezza,

una prospettiva industriale e dimostra concretamente di poter essere un'alternativa valida al duopolio, si assiste a scelte apparentemente illogiche come la decisione da parte di Telecom di cedere in gran fretta le attività tv".

In tanti a La7 credono che l'offensiva del Biscione sia soltanto coreografia. Però la proprietà la pensa diversamente: "Mediaset non scherza". O forse anche a Telecom va bene così.

C.T.

**NON FINISCE** qui. Il cdr chiede un argine politico: "I giornalisti di La7 - conclude la nota - chiedono alle forze politiche dentro e fuori il Parlamento e al governo di esprimere finalmente con chiarezza la loro posizione sulla vicenda di La7 e sulla condizione del mercato tv". Gad Lerner, invece, liquida il problema: "Dubito assai che possa avere un seguito la manifestazione d'interesse di Mediaset per l'acquisto di La7. Sarebbe una lesione clamorosa del già scarso pluralismo dell'offerta televisiva generalista in Italia; ma, prima ancora, costituirebbe un'infrazione evidente alla normativa Antitrust vigente". E poi, non in ultimo, c'è Michele Santoro, che il 25 ottobre debutterà con *Servizio Pubblico*. L'inventore di *Samaritana* e *Sciuscià* è un nemico giurato di Berlusconi, e non c'è

nemmeno bisogno di ripeterlo. Santoro adesso lavora in proprio, vende il suo prodotto chiavi in mano a La7 e quando vuole può svincolarsi. Dopo aver lasciato viale Mazzini e dopo un anno con l'esperimento in multi-piattaforma con le televisioni locali, il giornalista ha sempre detto che - assistito dal pubblico - il suo è un percorso di avvicinamento alla Rai. Non

sarà preoccupato di queste indiscrezioni che coinvolgono Mediaset, sapendo di essere libero di andarsene un attimo dopo.